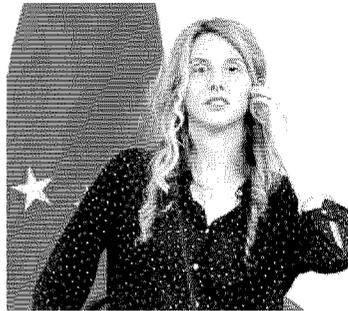


**Statali
Dirigenti a tempo
e licenziabili
ma per 150
c'è il salvagente**

Bassi a pag. 20



Riforma Pa, salvi 150 super dirigenti

►Primo via libera del consiglio dei ministri al decreto Madia con la norma-salvagente riservata solo ai direttori generali ►Una commissione composta da 7 membri della quale faranno parte anche Cantone e il Ragioniere dello Stato darà premi e ruoli

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Saranno solo circa 150 i super-dirigenti che potranno avere la quasi certezza di rimanere ai livelli apicali delle loro amministrazioni. Alla fine, dopo un confronto molto aspro, il governo ha deciso di non assicurare a tutta la prima fascia della dirigenza statale, 526 persone in tutto, una corsia preferenziale nelle assegnazioni degli incarichi con i nuovi meccanismi «aperti» disegnati dalla riforma della dirigenza statale approvata ieri in via preliminare dal consiglio dei ministri. Superato questo nodo, il provvedimento è riuscito ad ottenere il via libera a soli tre giorni dalla scadenza della delega. È un primo passaggio. Il testo adesso dovrà essere trasmesso al Consiglio di Stato e alle commissioni parlamentari per acquisire i pareri. Poi dovrà tornare di nuovo in consiglio dei ministri per il via libera definitivo. Se il copione sarà lo stesso di altre parti della riforma della pubblica amministrazione firmata dal ministro Marianna Madia, allora i pareri, seppur non vincolanti, espressi dal Consiglio di Stato e dal Parlamento potrebbero essere recepiti. La partita, insomma, non è ancora conclusa, ma di certo alcuni punti fermi ci sono. Per gli oltre 36 mila dirigenti della pubblica amministrazione, le regole del

gioco cambieranno profondamente. Innanzitutto gli incarichi saranno a termine, quattro anni prorogabili al massimo per altri due. Poi bisognerà ruotare e trovare attraverso gli interpellati una nuova posizione. I dirigenti saranno licenziabili. Chi viene revocato da un incarico con una valutazione negativa, avrà un anno di tempo al massimo per trovare un'altra collocazione, poi sarà automaticamente licenziato. L'unico modo per rimanere nei ranghi della pubblica amministrazione sarà quello di fare un passo indietro e accettare di diventare un semplice funzionario.

LE ALTRE NOVITÀ

Chi invece scaduto il proprio incarico, e avendo una pagella positiva, non riuscirà a ricollocarsi, riceverà solo la retribuzione base senza il salario accessorio, che con la nuova riforma sarà pari al 30% del totale per i dirigenti di seconda fascia e al 40% per quelli di prima fascia. Se non troverà entro due anni un nuovo posto, il dirigente se ne vedrà offerto uno d'ufficio che non potrà rifiutare pena il licenziamento. Anche in questo caso si potrà decidere di tornare ad essere semplici funzionari per non finire fuori dai ranghi del pubblico impiego. Un ruolo centrale nel distribuire gli incarichi ed assegnare i premi, sarà dato a tre speciali commissioni, una per le amministrazioni centrali, una per gli en-

ti locali e una per le Regioni. I membri della commissione statale saranno sette. Cinque saranno di diritto: il segretario generale del ministero degli esteri, il capo del dipartimento degli affari interni del ministero degli interni, il Ragioniere generale dello Stato, il presidente dell'Anac, l'Autorità anticorruzione, e quello della Crui, la conferenza dei rettori delle università italiane.

La scelta di far entrare nella commissione anche rappresentanti della Farnesina e del Viminale è dettata dal fatto che la carriera diplomatica e quella prefettizia sono fuori dalle nuove regole del ruolo unico. Una garanzia di indipendenza, insomma. Gli altri due membri saranno nominati dal Presidente del consiglio con un parere delle commissioni parlamentari. Saranno scelti tra persone di provata esperienza e potranno provenire anche dal settore privato.

IL LIVELLAMENTO

Il provvedimento prevede anche un livellamento della retribuzione tabellare di tutti i dirigenti. Alcune amministrazioni, del resto, come la Presidenza del Consiglio o il ministero dell'Economia, hanno stipendi più elevati. I tempi e i modi in cui questa parificazione dovrà avvenire, saranno stabiliti da un successivo decreto del Presidente del consiglio. Ma è certo che non saranno brevi.

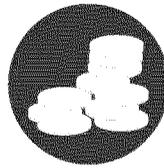
Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CON UN GIUDIZIO
NEGATIVO E LA REVOCA
DELL'INCARICO SI STARA
UN ANNO AL MASSIMO
IN STAND-BY, POI SCATTA
IL LICENZIAMENTO**

Ecco che cosa cambia**Corso-concorso e assunzione in prova per 3 anni**

Per accedere alla dirigenza pubblica ci saranno due strade: la prima che vale per tutti, la seconda riservata a chi ha già esperienza come funzionario della Pubblica amministrazione. La regola generale è quella del corso-concorso. I bandi per accedere riguarderanno posizioni da «funzionario-dirigente in prova». Bisognerà frequentare una Scuola di alta formazione e poi si entrerà nell'amministrazione come funzionari. Dopo tre anni, e soltanto a valle di una valutazione positiva nel ruolo di funzionario, si potrà avere accesso al ruolo di dirigente. La strada del concorso è invece riservata a chi è in possesso di una laurea e già lavora nella pubblica amministrazione da almeno 5 anni. L'assunzione è a tempo determinato per 4 anni, ma può essere trasformata a tempo indeterminato.

**Legato ai risultati almeno il 30% della retribuzione**

Per i dirigenti della pubblica amministrazione cambia anche il calcolo della remunerazione. Il decreto precisa che il trattamento accessorio collegato ai risultati deve costituire «almeno il 30%» della retribuzione complessiva del dirigente, considerata al netto della retribuzione individuale di anzianità e degli incarichi aggiuntivi soggetti al regime dell'onnicomprendività. Per i dirigenti generali, spiega ancora il decreto, la percentuale di retribuzione complessiva commisurata al risultato, deve costituire «almeno il 40%». Le risorse destinate dalla contrattazione collettiva alla corresponsione del trattamento correlato all'incarico, conclude il testo, non possono essere complessivamente inferiori al 50% di quelle destinate a remunerare la parte fissa.

Pagelle più severe con valutazioni anche dall'esterno

La valutazione dei dirigenti pubblici diventa più stringente. Ad essere modificato è l'articolo 21 del decreto legislativo del 2001, nel quale vengono elencati nuovi criteri che determinano il mancato raggiungimento degli obiettivi. Secondo la nuova formulazione del testo, «costituiscono mancato raggiungimento degli obiettivi: la valutazione negativa della struttura di appartenenza, riscontrabile anche da rilevazioni esterne; la reiterata omogeneità delle valutazioni del proprio personale, a fronte di valutazione negativa o comunque non positiva della performance organizzativa della struttura, e in particolare il mancato rispetto della percentuale del personale previsto dalla legge cui attribuire indennità premiali; il riscontrato mancato controllo sulle presenze e sul contributo qualitativo all'attività lavorativa».

**Al massimo 6 anni nello stesso posto poi si deve ruotare**

Gli incarichi dei dirigenti pubblici avranno una scadenza di quattro anni e potranno essere rinnovati soltanto una volta e al massimo per altri due anni. È il principio della rotazione, per cui tutte le posizioni di vertice della pubblica amministrazione diventano contendibili. Tutte le posizioni, spiega il decreto, dovranno essere assegnate con procedure selettive e concorsuali. Ci sono però alcune eccezioni. Se una posizione è, per così dire, «delicata» perché a rischio corruzione, allora il dirigente che l'ha occupata anche per sei anni potrà riconcorrere alla sua assegnazione. Ma l'eccezione più vistosa è quella per i super-dirigenti, i quali potranno riconcorrere all'assegnazione dei loro incarichi e avranno anche un diritto di precedenza.

Le retribuzioni dei dirigenti pubblici

Cifre medie lorde anno 2014 in euro

Ministeri	prima fascia	178.301
	seconda fascia	85.553
Presidenza consiglio	prima fascia	168.256
	seconda fascia	93.360
Agenzie fiscali	prima fascia	220.004
	seconda fascia	95.109
Enti pubblici non economici	prima fascia	216.889
	seconda fascia	127.606
Enti di ricerca	prima fascia	170.622
	seconda fascia	95.894
Università	professori e ricercatori	57.909
	seconda fascia	93.905
Servizio sanitario nazionale	medici	73.091
	dirigenti non medici	65.113

Fonte: Conto annuale RGS

ANSA centimetri



Il ministro della Funzione Pubblica Marianna Madia

